

L'integrazione. Fusione tra Fondazione e Cdc

Una regia unica per l'export

MILANO

■ Integrazione fatta. Ieri la Fondazione Italia Cina e la Camera di commercio italo-cinese hanno annunciato di aver raggiunto un accordo per completare la loro integrazione, un'operazione che allargherà la base dei soci a 380 membri.

«I rapporti tra i due Paesi sono ottimi», dice il presidente della Fondazione Cesare Romiti che tuttavia sottolinea con amarezza come l'ultima missione economica di Pechino in Europa non abbia inserito «l'Italia tra le tappe. Adesso stiamo lavorando con il ministero perché dopo il G-8 nel nostro Paese il presidente Hu Jintao rimanga due giorni, prima o dopo il vertice, in visita ufficiale con molte imprese al seguito».

All'incontro di ieri non è riuscito a partecipare il sottosegretario allo sviluppo economico

Adolfo Urso che tuttavia ha voluto inviare un messaggio: «La Cina è il Paese che potrà trainare la ripresa economica globale», ha detto, sottolineando la centralità degli investimenti esteri cinesi, vero tallone d'achille del rapporto tra i due Paesi. «Nel periodo gennaio-novembre 2008 i capitali cinesi investiti in Italia hanno raggiunto i 3,2 milioni di euro su un totale di spesa estera pari a 60 miliardi di dollari», ha proseguito Urso. Insomma una goccia nel mare, come dimostra anche il mancato passaggio lungo la Penisola nell'ultima missione estera europea. Il sottosegretario ha quindi individuato tre fasi di lavoro. La prima in Italia, predisponendo una «mappatura» dei possibili investimenti che potrebbero interessare i cinesi, la seconda affidata alla controparte cinese che, una volta rice-

vuta la mappatura, avrà il compito di individuare gli investitori mentre la terza riguarderà l'organizzazione di incontri «business to business» per finalizzare gli accordi tra le società italiane e gli investitori cinesi.

Il 20 aprile si terrà una riunione tra il ministero degli Affari esteri, InvItalia, Ice, Simest, Sacce, Regioni, banche e la Fondazione Italia Cina «per prepararci a quella che speriamo essere la prima missione di acquisto delle autorità cinesi in Italia», ha concluso Urso.

Nel frattempo, la Fondazione sta lavorando ad alcuni progetti per incrementare la collaborazione tra i due Paesi tra i quali, ha sottolineato Cesare Romiti, «l'incremento degli studenti cinesi in Italia e del turismo».

G. Bal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA